



LUCIANO Antonio

Progetto di ricerca: Le relazioni energetiche tra Unione Europea e Russia: storia di un rapporto controverso e prospettive per la politica energetica dell'UE, dalla guerra fredda al conflitto russo-ucraino

Supervisore: Paolo Wulzer

abstract:

L'obiettivo generale di questo progetto di ricerca è quello di esaminare le relazioni nel settore dell'energia e delle materie prime tra Unione europea e Russia. L'analisi sarà effettuata seguendo un criterio cronologico della storia tra la metà del XX e l'inizio del XXI secolo, arrivando fino agli ultimi eventi del nuovo millennio. Su questa base, lo studio sarà suddiviso in due parti con l'obiettivo di far meglio comprendere le diverse peculiarità legate al contesto storico, in particolare alle varie rivoluzioni nel settore energetico e industriale caratterizzanti i diversi periodi. La prima parte della ricerca focalizza l'attenzione al 'nuovo' oro degli anni Sessanta. Infatti, la ricerca di nuove fonti energetiche come petrolio e gas conobbe un rapido sviluppo grazie alle grandi quantità di attrezzature e tecnologie occidentali, le quali resero possibile il miglioramento dell'approvvigionamento energetico dei paesi europei attraverso la costruzione di oleodotti e gasdotti. La Russia era ed è tutt'oggi dotata di risorse energetiche più di qualsiasi altro paese al mondo. Il difficile rapporto tra Unione europea e Russia ebbe origine quando nel 1991, a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica, le forniture energetiche di gas all'Europa arrivavano quasi totalmente dai giacimenti della Siberia occidentale. Infatti, la Federazione Russa dipendeva quasi completamente dall'Ucraina per quanto riguardava il transito del gas verso l'Europa, poiché i gasdotti erano stati costruiti nel periodo in cui entrambi i paesi erano parte dell'Unione Sovietica. Una serie di problemi tra Unione europea e Russia, quindi, si sono protratti dagli anni Novanta fino ai giorni nostri e sono culminati con l'interruzione in più occasioni delle forniture di gas verso il territorio ucraino, arrecando gravi ripercussioni ai paesi dell'Unione Europea. Il secondo periodo analizza la politica che, a partire dagli anni Duemila, ha portato a diversificare la distribuzione di gas in Europa attraverso nuovi gasdotti che bypassassero l'Ucraina, nonché le future prospettive europee in campo energetico a seguito dell'invasione russa del 2022, arrivata proprio mentre l'Unione europea stava cercando di diventare un attore importante nella transizione all'energia pulita.

The purpose of this research project is to examine the energy and raw materials relations between the European Union and Russia. The analysis will be conducted following a historical chronological criterion between the middle of the 20th and the beginning of the 21st century, up to the last events of the new millennium. On this basis, the study will be divided into two parts with the objective of gaining a better understanding of the different peculiarities linked to the historical context, in particular the various revolutions in the energy and industrial sector that characterised the different periods. The first part of the study focuses attention on the 'new' gold of the 1960s. In fact, the search for new energy sources such as oil and gas knew a rapid development thanks to the significant contribution of western equipment and technology, which made it possible to improve the energy supply of European countries through the construction of oil and gas pipelines. Russia possessed and still possesses more energy resources than any other country in the world. The difficult relationship between the European Union and Russia began when in 1991 gas supplies to Europe came almost entirely from West Siberian petroleum basin after the dissolution of the Soviet Union. In fact, the Russian Federation was almost completely dependent on Ukraine for gas transit to Europe, as the pipelines were built during the time when both countries were part of the Soviet Union. From the 1990s to the present day a series of problems between the European Union and Russia culminated in the frequent disruptions of gas supplies to Ukrainian territory and consequent serious repercussions for European countries. The second period analyses the policy starting in the 2000s that led to the diversification of gas distribution in Europe through new pipelines and bypassing Ukraine, as well as the future European energy perspectives after the Russian invasion in 2022, began just as the European Union was trying to become a major player in the clean energy transition.